GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — SABATO 20 GENNAIO — NUM. 16

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri venne svolta dal senatore Pantaleoni la sua interpellanza intorno all'emigrazione italiana, a cui rispose il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno.

Fu altresì votato a squittinio segreto ed approvato a grande maggioranza lo schema di legge relativo allo stato degli impiegati civili.

Le sedute furono quindi aggiornate a nuovo avviso.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera convalidò le elezioni incontestate dal sig. Casimiro Favale a deputato del 1° Collegio di Torino e del sig. Ferdinando Berti a deputato del 1° Collegio di Bologna. Quindi cominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1883 del Ministero di Agricoltura e Commercio; alla quale presero parte i deputati Incagnoli, Garelli, Morpurgo, Plebano, Lazzaro, il relatore Merzario e il Ministro di Agricoltura e Commercio; e per quistioni incidentali i deputati Branca e Di San Donato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli attuali biglietti permanenti di accesso alla Tribuna della stampa nell'Aula della Camera dei deputati cesseranno di essere validi con tutto il corrente mese.

Le Direzioni dei giornali *politici quotidiani* sono invitate a rivolgere all'Ufficio di Questura della Camera le loro domande per il cambio dei biglietti, accompagnate da un esemplare del giornale, avvertendo di indicare distintamente il nome del corrispondente o del *reporter*.

Roma, 20 gennaio 1883.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 5 ottobre 1882:

A cavaliere:

Provera dott. Carlo, pomologo.
Sani Vincenzo, direttore della Banca Popolare di Bologna.
Stratta Pier Celestino, presidente delle Società operaie confederate di Biella.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1170** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero delle Finanze devono farsi le seguenti modificazioni:

Nella prima colonna, all'attuale indicazione di *ispettori delle gabelle*, sostituire quella di *ispettori delle guardie di finanza;* e di contro a questi ultimi aggiungere, nella seconda colonna: *uffici tecnici di finanza*, e nella terza colonna: *l. c. - p. c.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di ottobre 1882, in*

MESE DI OTTOBRE —	FERROVIE DI PROPRIETÀ DELLO STATO						FERROVIE DI DIVERSE SOCIETA' ESERCITATE DALLO STATO	
	ALTA ITALIA		ROMANE		CALABRO SICULE			
	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881
Lunghezza assoluta al 31 ott. Ch.	2671	2620	1713	1708	1352	1339	957	957
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 ottobre »	2616	2611	1685	1682	1343	1302	935	935
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori. . . . . L.	3,671,228	4,310,360	1,596,535	1,514,841	510,896	478,589	608,862	765,274
Bagagli. . . . . »	190,743	191,689	61,348	70,487	8,907	12,688	21,077	21,489
Merci a grande velocità. . . »	945,361	902,305	231,186	236,350	59,822	66,647	190,881	187,142
Merci a piccola velocità. . . »	4,200,485	4,384,469	905,533	872,158	633,346	508,763	845,806	882,852
Introiti diversi . . . . »	»	»	8,745	14,585	27,314	21,544	»	»
TOTALI . . . L.	9,007,817	9,788,823	2,803,347	2,708,421	1,240,285	1,088,231	1,666,626	1,856,757
Mesi antecedenti . . . . »	70,710,084	70,083,901	23,779,993	24,065,188	8,778,896	8,356,759	13,442,377	13,100,011
TOTALI dal 1° genn. al 31 ott. L.	79,717,901	79,872,794	26,583,340	26,773,609	10,019,181	9,444,990	15,109,003	14,956,768
Differenze nel 1882. Mese di ottobre. . . . . L.	— 781,006		+ 94,926		+ 152,054		— 190,131	
Dal 1° genn. al 31 ottobre . L.	— 154,893		— 190,269		+ 574,191		+ 152,235	
Prodotto chilometrico								
Del mese di ottobre . . . . . L.	3,414	3,749	1,661	1,610	923	818	1,782	1,985
Dal 1° genn. al 31 ottobre . »	30,473	30,590	15,776	15,917	7,460	7,254	16,159	15,996
Differenze nel 1882. Mese di ottobre. . . . . L.	— 335		+ 51		+ 105		— 203	
Dal 1° genn. al 31 ottobre . L.	— 117		— 141		+ 206		+ 163	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DI

ALTA ITALIA

MESE DI OTTOBRE —	RETE DEL PIEMONTE (1)		RETE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE (2)		RETE VENETA (3)		LINEE TOSCANE-LIGURI	
	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881
Lunghezza assoluta al 31 ott. Ch.	703	703	879	828	622	622	431	431
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 ottobre »	703	703	824	819	622	622	431	431
PRODOTTI								
Viaggiatori. . . . . L.	1,103,072	1,295,950	1,259,904	1,479,550	671,232	783,847	622,613	734,244
Bagagli. . . . . »	60,952	61,382	59,358	59,686	32,508	32,578	37,526	37,636
Merci a grande velocità. . . »	314,581	303,570	344,592	332,637	124,273	114,233	159,741	149,682
Merci a piccola velocità. . . »	1,550,235	1,618,136	1,345,852	1,397,495	751,560	791,785	536,562	560,064
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . L.	3,028,840	3,279,038	3,009,706	3,269,368	1,579,573	1,722,443	1,356,442	1,481,626
Mesi antecedenti . . . . »	23,865,524	23,613,464	22,611,413	22,371,984	12,434,594	12,372,568	11,556,662	11,482,321
TOTALI dal 1° genn. al 31 ott. L.	26,894,364	26,892,502	25,621,119	25,641,352	14,014,167	14,095,011	12,913,104	12,963,947
Differenze nel 1882. Mese di ottobre. . . . . L.	— 250,198		— 259,662		— 142,870		— 125,184	
Dal 1° genn. al 31 ottobre. . L.	+ 1,862		— 20,233		— 80,844		— 50,843	
Prodotto chilometrico								
Del mese di ottobre . . . . . L.	4,308	4,664	3,557	3,991	2,539	2,769	3,147	3,437
Dal 1° genn. al 31 ottobre . »	38,256	38,253	31,093	31,308	22,530	22,660	29,960	30,078
Differenze nel 1882. Mese di ottobre. . . . . L.	— 356		— 431		— 230		— 290	
Dal 1° genn. al 31 ottobre . L.	+ 3		— 215		— 130		— 118	

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

— 1882 — MESE DI OTTOBRE.

confronto con quelli del corrispondente mese del 1881.

MERIDIONALI		VENETE		SARDE		DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881
1583	1466	140	140	389	389	331	331	9139	8950
1519	1453	137	137	339	384	328	300	8982	8804
1,003,072 30,800 230,155 1,055,552 32,841	1,071,656 31,298 262,532 1,004,400 31,535	57,837 957 9,350 66,675 850	64,509 1,076 7,148 43,521 850	87,334 2,808 7,101 33,944 2,400	87,002 2,175 8,400 43,172 2,663	217,235 4,036 10,245 56,450 5,615	241,485 4,120 9,534 57,742 3,831	7,752,999 320,676 1,684,101 7,797,791 77,765	8,533,716 338,022 1,680,058 7,799,380 75,008
2,352,420 17,884,698	2,401,421 18,074,246	135,669 781,448	117,107 725,654	133,587 1,053,775	148,712 1,076,740	293,581 2,331,273	316,712 2,033,189	17,633,332 138,762,544	18,426,184 137,515,758
20,237,118	20,475,667	917,117	842,761	1,187,362	1,225,452	2,624,854	2,349,901	156,395,876	155,941,942
— 49,001		+ 18,562		— 15,125		— 23,131		— 792,852	
— 238,549		+ 74,356		— 38,090		+ 274,953		+ 453,934	
1,485 13,064	1,640 14,091	990 6,694	854 6,151	343 3,052	382 3,191	895 8,002	965 7,833	1,950 17,412	2,075 17,712
— 155		+ 136		— 39		— 70		— 125	
— 1,027		+ 513		— 139		+ 169		— 300	

(dedotte le tasse erariali).

PROPRIETÀ DELLO STATO

LINEA NOVARA-GOZZANO		TOTALE		ROMANE		Esercitate dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali					
						RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE	
1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881
36	36	2671	2620	1713	1708	743	743	609	596	1352	1339
36	36	2616	2611	1685	1682	743	742	600	560	1343	1302
14,407 399 2,174 16,276 »	16,769 407 2,183 16,989 »	3,671,228 190,743 945,361 4,200,485 »	4,310,360 191,689 902,305 4,384,469 »	1,596,535 61,348 231,186 905,533 8,745	1,514,841 70,487 236,350 872,158 14,585	211,248 4,550 30 327 125,664 18,936	193,911 6,698 36,393 119,824 15,807	299,648 4,357 29,495 507,682 8,378	284,678 5,990 30,254 388,939 5,737	510,896 8,907 59,822 633,346 27,314	478,589 12,688 66,647 508,763 21,554
33,256 241,891	36,348 243,634	9,007,817 70,710,084	9,788,823 70,083,971	2,803,347 23,779,993	2,708,421 24,065,188	390,725 3,027,703	372,633 3,027,803	849,560 5,751,193	715,598 5,328,956	1,240,285 8,778,896	1,088,231 8,356,759
275,147	279,982	79,717,901	79,872,794	26,553,340	26,773,609	3,418,428	3,400,436	6,600,753	6,044,554	10,019,181	9,444,990
— 3,092		— 781,006		+ 94,926		+ 18,092		+ 133,962		+ 152,054	
— 4,835		— 154,893		— 190,269		+ 17,992		+ 556,199		+ 574,191	
923 7,642	1,009 7,777	3,414 30,473	3,749 30,590	1,661 15,776	1,610 15,917	525 4,600	501 4,582	1,416 11,001	1,218 10,793	923 7,460	818 7,254
— 86		— 335		+ 51		+ 24		+ 198		+ 105	
— 135		— 117		— 141		+ 18		+ 208		+ 206	

FERROVIE ESERCITATE DALLA

Linee di cui lo Stato è comproprietario

MESE DI OTTOBRE	TORINO-CUNEO-SALUZZO		NOVI-ALESSANDRIA-PIACENZA		MONFERRATO (1)	
	1882	1881	1882	1881	1882	1881
Lunghezza assoluta al 31 ott. Ch.	103	103	116	116	192	192
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 ottobre . »	103	103	116	116	192	192
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	101,409	125,248	109,001	127,585	81,287	101,541
Bagagli . . . . »	3,072	3,122	5,321	5,402	2,081	2,106
Merci a grande velocità. . . . »	27,302	26,910	53,614	53,023	27,419	26,068
Merci a piccola velocità . . . »	81,490	85,059	271,994	283,908	101,890	106,353
Introiti diversi. . . . . »	»	»	»	»	»	»
TOTALI. . . . L.	213,273	240,339	439,930	469,918	212,677	236,068
Mesi antecedenti. . . . . »	1,711,689	1,700,508	3,583,237	3,484,037	1,646,208	1,581,759
TOTALI dal 1° genn. al 31 ott. L.	1,924,962	1,940,847	4,023,167	3,953,955	1,858,885	1,817,827
Differenze nel 1882. Mese di ottobre . . . . L.	— 27,066		— 29,988		— 23,391	
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . L.	— 15,885		+ 69,212		+ 41,058	
Prodotto chilometrico Del mese di ottobre. . . . . . L.	2,070	2,333	3,792	4,051	1,107	1,229
Dal 1° gennaio al 31 ottobre. . »	18,688	18,843	34,682	34,085	9,681	9,467
Differenze nel 1882. Mese di ottobre . . . . L.	— 263		— 259		— 122	
Dal 1° genn. al 31 ottobre. . L.	— 155		+ 597		+ 214	

FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI
(distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)

MESE DI OTTOBRE	RETE ADRIATICO TIRRENA (con sovvenzione chilometrica)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1882	1881	1882	1881	1882	1881
Lunghezza assoluta al 31 ott. Ch.	1547	1427	39	39	1586	1466
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 ottobre . »	1510	1414	39	39	1549	1453
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	998,906	1,067,573	4,166	4,083	1,003,072	1,071,656
Bagagli . . . . »	30,740	34,235	60	63	30,800	34,298
Merci a grande velocità . . . »	229,485	261,903	670	629	230,155	262,532
Merci a piccola velocità . . . »	1,052,499	998,465	3,053	2,935	1,055,552	1,001,400
Introiti diversi. . . . . »	32,653	31,360	188	175	32,841	31,535
TOTALI . . . L.	2,344,283	2,393,536	8,137	7,885	2,352,420	2,401,421
Mesi antecedenti. . . . . »	17,813,572	18,004,132	71,126	70,114	17,884,698	18,074,246
TOTALI dal 1° genn. al 31 ott. L.	20,157,855	20,397,668	79,263	77,999	20,237,118	20,475,667
Differenze nel 1882. Mese di ottobre . . . . L.	— 49,253		+ 252		— 49,001	
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . L.	— 239,813		+ 1,264		— 238,549	
Prodotto chilometrico Del mese di ottobre . . . . . L.	1,517	1,679	208	202	1,485	1,640
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . . »	13,349	14,425	2,032	1,999	13,064	14,091
Differenze nel 1882. Mese di ottobre . . . . L.	— 162		+ 6		— 155	
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . L.	— 1,076		+ 33		— 1,027	

AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

Vigevano-Milano		Linee di altre Società con garanzia di prodotto lordo — Voghera-Pavia-Brescia		Cremona-Mantova		Linee appartenenti a diverse Società (5)		Totale	
1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881
39	39	149	149	63	63	295	295	957	957
39	39	129	129	61	61	295	295	935	935
70,289	84,287	60,783	72,511	21,246	30,204	164,847	223,898	608,862	765,274
2,425	2,455	1,671	1,686	798	808	5,709	5,910	21,077	21,489
10,871	10,615	18,721	18,647	9,002	8,975	43,952	42,904	190,881	187,142
50,176	52,373	112,906	117,851	60,716	63,376	166,634	173,932	845,806	882,852
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
133,761	149,730	194,081	210,695	91,762	103,363	381,142	446,644	1,666,626	1,856,757
830,441	874,725	1,546,890	1,477,488	770,229	784,449	3,353,683	3,197,045	13,442,377	13,100,011
964,202	1,024,455	1,740,971	1,688,183	861,991	887,812	3,734,825	3,643,689	15,109,003	14,956,768
— 15,969		— 16,614		— 11,601		— 65,502		— 190,131	
— 60,253		+ 52,788		— 25,821		+ 91,136		+ 152,235	
3,429	3,839	1,504	1,633	1,504	1,694	1,292	1,514	1,782	1,985
24,723	26,268	13,495	13,086	14,131	14,551	12,660	12,351	16,159	15,996
— 410		— 129		— 190		— 222		— 203	
— 1,515		+ 409		— 423		+ 309		+ 163	

FERROVIE CONCESSE AL CONSORZIO INTERPROVINCIALE VENETO

Vicenza-Thiene-Schio (senza garanzia)		Vicenza-Treviso (senza garanzia)		Padova-Bassano (senza garanzia)		Totale	
1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881
32	32	60	60	48	48	140	140
30	30	60	60	47	47	137	137
10,558	14,179	25,127	24,914	22,152	25,416	57,837	64,509
[illegible]	137	448	432	373	507	957	1,076
1,240	1,140	5,928	2,762	2,173	3,246	9,350	7,148
13,802	11,275	46,700	25,452	6,173	6,797	66,675	43,524
300	350	300	250	250	250	850	850
26,045	27,081	78,503	53,810	31,121	36,216	135,669	117,107
183,830	174,481	382,296	341,522	215,322	209,651	781,448	725,654
209,875	201,562	460,799	395,332	246,443	245,867	917,117	842,761
— 1,036		+ 24,693		— 5,095		+ 18,562	
+ 8,313		+ 65,467		+ 576		+ 74,356	
868	902	1,308	896	662	770	990	854
6,995	6,718	7,679	6,588	5,243	5,231	6,694	6,151
— 31		+ 412		— 108		+ 136	
+ 277		+ 1,091		+ 12		+ 543	

MESE DI OTTOBRE	FERROVIE					
	TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO	
—	1882	1881	1882	1881	1882	1881
Lunghezza assoluta al 31 ott. Ch.	32	32	12	12	23	23
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 ottobre . »	32	32	12	12	23	23
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	31,414	32,463	13,138	13,950	10,650	10,461
Bagagli . . . . »	288	353	23	32	128	114
Merci a grande velocità . . . »	1,295	1,288	70	72	»	»
Merci a piccola velocità . . . »	8,405	8,490	562	532	4,932	3,220
Introiti diversi. . . . . »	3,077	2,027	259	219	»	»
TOTALI. . . . L.	44,479	44,621	14,052	14,805	15,710	13,795
Mesi antecedenti. . . . . »	397,332	386,683	115,546	120,353	118,460	111,263
TOTALI dal 1° genn. al 31 ott. L.	441,811	431,304	129,598	135,158	134,170	125,058
Differenze nel 1882.						
Mese di ottobre . . . . L.	— 142		— 753		+ 1,915	
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . L.	+ 10,507		— 5,560		+ 9,112	
Prodotto chilometrico						
Del mese di ottobre . . . . . L.	1,389	1,394	1,171	1,233	683	599
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . »	13,806	13,478	10,799	11,263	5,833	5,437
Differenze nel 1882.						
Mese di ottobre . . . . L.	— 5		— 62		+ 84	
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . L.	+ 328		— 464		+ 396	

ANNOTAZIONI

(1) Linee; Torino-Genova, Valenza-Vercelli, Torino-Ticino, Alessandria-Arona, Torino-Susa, Bussoleno-Confine francese, Mondovì-Bastia, Troffarello-Chieri, Savona-Acqui-Bra — (2) Linee: Ticino-Milano, Milano-Antico confine Veneto, Milano-Camerlata-Chiasso, Rho-Sesto Calende-Arona, Milano-Piacenza, Milano-Pavia, Treviglio-Cremona, Bergamo-Lecco, Gallarate-Varese, Piacenza-Bologna, Bologna-Pontelagoscuro, Bologna-Pistoia, Treviglio-Rovato, Stradella-Garlasco — (3) Linee: Venezia-Confine lombardo, Mestre-Confine illirico, Udine-Pontebba, Verona-Mantova, Padova-Pontelagoscuro, Verona-Confine tirolese, Legnago-Rovigo-Adria, Dossobuono-Legnago — (4) Linee: Cavallermaggiore-Alessandria, Castagnole-Asti-Mortara — (5) Linee: Torino-Pinerolo, Mortara-Vigevano, Acqui-Alessandria, Chivasso-Ivrea, Santhià-Biella, Torreberretti-Pavia, Mantova-Modena, Monza-Calolzio, Palazzolo-Paratico.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nella lunghezza media di esercizio.

FERROVIE DELLO STATO.	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale Ch.	33	42
	Rete Calabro-Sicula. . . . . »	9	
FERROVIE DI DIVERSE SOCIETA' PRIVATE. . .	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . . »	20	22
	» Cremona-Mantova . . . . »	2	
FERROVIE ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . »	14	
FERROVIE MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . »	2	2
FERROVIE VENETE.	Linea Vicenza-Thiene-Schio. . . . . . »	2	3
	Linea Padova-Bassano. . . . . »	1	
FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO	Linea Conegliano-Vittorio . . . . »	3	3
	Totale chilometri . . .		98

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

DIVERSE

MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO		SICULA OCCIDENTALE		TOTALE	
1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881
62	62	14	14	188	188	331	331
62	62	11	11	188	160	328	300
67,815	91,377	6,060	5,514	88,158	87,720	217,235	241,485
766	616	226	171	2,605	2,834	4,036	4,120
2,882	2,210	441	549	5,557	5,415	10,245	9,531
15,795	13,284	3,184	4,685	23,572	27,531	56,450	57,742
572	551	389	248	4,318	786	5,615	3,831
87,830	108,038	10,300	11,167	121,210	124,286	293,581	316,712
669,916	617,042	76,606	79,046	953,413	718,802	2,331,273	2,033,189
757,746	725,080	86,906	90,213	1,074,623	843,088	2,624,854	2,319,901
— 20,208		— 867		— 3,076		— 23,131	
+ 32,666		— 3,307		+ 231,535		+ 274,953	
1,416	1,742	936	1,015	644	661	895	965
12,221	11,694	7,900	8,201	5,716	5,269	8,002	7,833
— 326		— 79		— 17		— 70	
+ 527		— 301		+ 447		+ 169	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 31 ottobre 1882.

INDICAZIONE DELLE RETI DI CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell' apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
MERIDIONALI — Rete Adriatico-Tirrena	Pietra Elcina - San Giuliano del Sannio	Febbraio	12	47 —
	Termoli - Larino	Id.	12	32 —
	Aquila - Rocca di Corno	Giugno	22	25 —
	San Giuliano del Sannio - Vinchiaturo	Luglio	2	11 —
	Larino (stazione provvisoria) Larino (stazione definitiva)	Agosto	20	5 —
ROMANE	Codola - Nocera	Maggio	1°	5 —
ALTA ITALIA. Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale	Stradella - Garlasco	Settembre	11	(1) 51 —
		TOTALE		176 —

(1) Compresi chilometri 24 comuni con le linee Alessandria-Piacenza, Voghera-Pavia e Pavia-Torreberretti.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *dei giovani ammessi agli esami di concorso per la carriera consolare che avranno principio presso il Ministero degli Affari Esteri il giorno 24 genn. 1883, alle ore 9 antimeridiane.*

Baroli avv. Pietro, di Cremona;
Camicia Mario, di Monopoli (Bari);
Ciccolini-Silenzi avv. Claudio Sesto, di Macerata;
Compagnoni Floriani avv. Mario, di Macerata;
Deciani Vittorio, di Martignacco (Udine);
De Gaetani avv. Ippolito, di San Fruttuoso (Genova);
Ghezzi avv. Silvio, di Pergine (Arezzo);
Lebrecht avv. Giuseppe Vittorio, di Milano;
Lecca avv. Giulio, di Napoli;
Palumbo avv. Luigi, di Pescopennataro (Campobasso);
Prati avv. Ernesto, di Borgonovo (Piacenza);
Savina avv. Oreste, di Alessandria;
Spinola avv. Filippo, di Novara.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato il 1° dicembre 1882, si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo venturo.

Roma, 19 gennaio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

(Sono pregati gli altri giornali di ripetere il presente avviso).

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Allo scopo di promuovere l'industria casearia;
Udito l'avviso dei direttori della stazione sperimentale di caseificio in Lodi, della Scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia, e del Comitato di agricoltura;
Sulla proposta del direttore dell'agricoltura,

Determina:

Art. 1. Presso le latterie sociali o private possono essere istituiti *Osservatorii di caseificio* intesi a promuovere il progresso di questa industria:

a) Colla diffusione di buone pratiche e di utensili, il cui uso non sia ancora generalmente conosciuto nella zona in cui l'Osservatorio è posto;

b) Coll'eseguire, per conto di Corpi morali o di privati, gli assaggi necessari per scoprire le sofisticazioni del latte e dei suoi prodotti, e per determinare il valore dei presami;

c) Col raccogliere quei fatti nuovi che si presentassero nell'esercizio della industria casearia, e col segnalarli al Ministero.

Al primo dei predetti scopi gli Osservatorii provvedono con conferenze, con consigli ai privati, coi quali curano di mettersi in relazione, ed anche coll'ammettere nei locali in cui si lavora razionalmente il latte per opera o sotto la direzione del direttore, allievi od allieve pel tempo in cui codesta lavorazione ha luogo.

Art. 2. Il Ministero di Agricoltura concede ad ogni Osservatorio di caseificio:

2 Termometri con scala incisa sul vetro, di cui uno con armatura metallica; 1 termometrografo; 1 igrometro; 2 lattodensimetri Quevenne; 2 cremometri; 1 lattobutirrometro Marchand; 1 acidimetro con accessori; 2 lampade od alcool semplici; 2 imbuti di varie dimensioni; 2 bastoncini di vetro; 3 capsule di porcellana di varie dimensioni; 4 bicchieri cilindrici di capacità varia; 1 bagnomaria col relativo treppiede; 1 zangola Lefeldt; 1 impastatore pel burro; una collezione di materie coloranti ed aromatiche, adoperate pel caseificio.

Il Ministero d'Agricoltura, sopra domanda del direttore dell'Osservatorio, può anche concedere l'uso temporaneo di utensili e macchine, qualora sia evidente l'utilità che possono arrecare alla regione in cui l'Osservatorio è posto.

Nel caso in cui vengano ammessi allievi od allieve presso l'Osservatorio, il Ministero di Agricoltura, in conformità dei risultamenti conseguiti, accorda un compenso al direttore dell'Osservatorio. Per avere diritto a questo compenso è necessario però che preventivamente venga concordato col Ministero il programma delle nozioni elementari di caseificio che debbono accompagnare la pratica che si fa nelle cascine, ed il tempo ed i modi secondo i quali le nozioni stesse debbano essere date.

Art. 3. Possono essere nominati direttori di Osservatorii di caseificio senza esame i giovani licenziati nella Scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia, o coloro che, avendo assistito ad un corso speciale che ha luogo presso la suddetta Scuola o presso la stazione di caseificio di Lodi, avessero superato un esame sulle materie loro insegnate.

All'esame d'idoneità, oltre quelli che hanno frequentato i detti corsi, possono essere altresì ammessi coloro che dimostrano aver titoli equivalenti.

A tutto il 1883 potranno essere nominati direttori di Osservatorii anche coloro che dimostrano di possedere le necessarie cognizioni teoretiche ed un sufficiente grado di esercizio nella pratica del caseificio.

Art. 4. I direttori degli Osservatorii di caseificio sono obbligati di trasmettere annualmente al Ministero una relazione sui lavori dell'Osservatorio, sull'andamento della campagna casearia, sulle innovazioni introdotte nella zona in cui è posto l'Osservatorio stesso, e su quei fatti importanti che si sono verificati nell'annata.

Il Ministero pubblica nel *Bollettino di notizie agrarie* in tutto od in parte codesti rapporti.

Art. 5. Il Ministero d'Agricoltura vigila sugli Osservatorii di caseificio, ed assegna, sulla proposta dei suoi delegati, premi a quei direttori che si sono maggiormente segnalati nell'adempimento del loro ufficio.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1883.

Il Ministro: BERTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si porta a conoscenza del pubblico che, in applicazione della legge 5 luglio 1882, n. 880 (Serie 3ª), dal 1° gennaio corrente anno la tariffa telegrafica interna è modificata nel modo seguente:

1° È ridotta da 10 a 5 centesimi la tassa delle parole oltre le prime 15 pei telegrammi ordinari;

2° È ridotta da lire 5 a lire 3 la tassa dei telegrammi urgenti semplici (15 parole) e da 50 a 15 centesimi la tassa delle parole eccedenti;

3° È soppressa la tassa semaforica di 20 centesimi per le parole oltre le prime 15, rimanendo così la tassa stessa fissata a lire 2, qualunque sia la lunghezza del telegramma;

4° È fissato un diritto di 5 centesimi pel rilascio d'ogni ricevuta di telegramma privato che venisse richiesta dal mittente;

5° Le tasse dei telegrammi possono essere pagate mediante francobolli postali che sono del valore di lire **2**, centesimi **50**, **40**, **30**, **25**, **20**, **10**, **5**, **2** e **1**. Quelli di **50** centesimi saranno posti in vendita in brevissimo tempo.

Roma, 29 dicembre 1882.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso, allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

Avviso.

Il giorno 16 corrente mese, nella stazione ferroviaria di Bauladu, provincia di Cagliari, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 19 gennaio 1883.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso di concorso.

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma sonosi resi vacanti 3 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati civili dello Stato, in conformità del Regio decreto 13 aprile 1874, n. 1885 (Serie 2ª).

Perchè le giovanette possano essere ammesse al concorso, si richiede:

1. Il certificato del proprio Municipio, comprovante che esse sono figlie legittime di un impiegato civile dello Stato ed orfane di padre o di madre, o d'ambo i genitori.
2. Il certificato di nascita, dal quale appaia che esse non hanno meno di sei nè più di dodici anni d'età.
3. L'attestato medico di costituzione sana o per lo meno di essere immuni da malattia contagiosa, e per istato di mente e d'animo riconosciuti educabili.
4. Stato di famiglia rilasciato dal Municipio, dal quale risulti il numero dei figli, la loro età, la loro fortuna, e, in caso, la loro condizione civile.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate o spedite a questa Prefettura, in carta bollata da centesimi 50, prima del giorno 31 del prossimo mese di gennaio.

Roma, il 28 dicembre 1882.

Il Prefetto presidente: L. Gravina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna dice che la nota inglese relativa all'Egitto ha prodotto un'ottima impressione nei circoli politici di quella capitale.

« Vi si trova confermata, dice il diario viennese, la speranza che si nutriva finora, che l'Inghilterra non farà in Egitto nessuna innovazione di importanza internazionale senza il consenso dell'Europa, e la nota stessa è riguardata come una base certissima di un accordo che sembra di già avviato mercè uno scambio di vedute tra le varie potenze.

« Per quel che riguarda particolarmente il controllo finanziario anglo-francese, lo si considera come una faccenda che riguardi esclusivamente i due interessati, e che non può in verun modo indurre le altre potenze a pronunciarsi per uno, anzichè per un altro partito. Del resto il controllo finanziario d'Egitto è quadruplo, giacchè formano pure parte di esso la Commissione del debito pubblico, la Commissione liquidatrice e la Commissione della Daira. Le ultime tre Commissioni hanno un carattere internazionale, e si nutre speranza di poter facilmente accordarsi coll'Inghilterra intorno ad eventuali modificazioni delle medesime, come pure intorno alla costituzione definitiva della legislazione internazionale. In quanto al canale di Suez, le proposte dell'Inghilterra sono tali da escludere la probabilità di controversia col gabinetto di Londra. »

A proposito della soppressione del controllo in Egitto, la *Saturday Review* scrive che, prendendone il posto, l'Inghilterra assume una nuova responsabilità. « Essa prende, a fronte dell'Europa tutta quanta, l'impegno di assicurare all'Egitto un buon governo, il quale adempirà fedelmente gli impegni fissati dalla legge di liquidazione. Inoltre essa si impegna particolarmente riguardo alla Francia di vegliare affinchè la sola sorveglianza dell'Inghilterra raggiunga lo scopo utile del controllo comune anglo-francese.

« Ad ogni modo si vede chiaro ora ciò che noi vogliamo fare dell'Egitto. Noi gli daremo, innanzi tutto, il migliore governo possibile. Ma questo non è che il principio. Quando questo buon governo sarà stabilito, noi saremo obbligati di sorvegliarlo, di consigliarlo e di mantenerlo in modo che sia buono, forte e giusto, non solo da principio, ma in modo permanente. »

L'*Economist*, da canto suo, pubblica quanto appresso:

« Conviene sperare che non si tenterà di sostituire al controllo finanziario anglo-francese un controllo puramente inglese. È possibilissimo che il kedivé cerchi di assicurarsi i servizi di un consigliere finanziario europeo; è del pari probabile che esso cercherà questo consigliere in Inghilterra; ma se il nostro governo vuole agire con prudenza, non permetterà che il consigliere, che il kedivé avrà scelto, resti al servizio dell'Inghilterra.

« Bisogna che il consigliere sia un funzionario al servizio esclusivo dell'Egitto. La nostra influenza politica sarà maggiore se non sarà imbarazzata da preoccupazioni finanziarie.

« Noi abbiamo già tentato di governare l'Egitto, controllando il suo ministero delle finanze; il tentativo è fallito, come era da attendersi fino da principio, e noi saremmo certamente male consigliati se cercassimo di rinnovarlo. »

Traduciamo il testo del *memorandum* redatto da Chérif pascià per chiedere la soppressione del controllo:

« Gli ultimi avvenimenti d'Egitto hanno necessariamente richiamata l'attenzione del governo di S. A. sulla istituzione del controllo quale esso venne stabilito dal decreto kedivale del 15 novembre 1879, decreto che sostituì momentaneamente quello del 18 novembre 1876, da cui il controllo ebbe origine.

« Scopo unico e fondamentale del decreto del 15 novembre era di consolidare le garanzie offerte ai creditori. Ma il controllo, come esso venne in seguito modificato, è divenuto una istituzione di carattere quasi politico e non già il mezzo di mantenere una garanzia ai portatori dei titoli egiziani che godevano già di garanzie speciali.

« In questo ordine di idee è da notare che la legge di liquidazione, la quale ha coordinato, confermato e rivestito di una nuova sanzione di carattere internazionale le di-

verse garanzie accordate ai creditori, si astiene assolutamente dal considerare la istituzione del controllo come una di tali garanzie.

« Risulta da ciò che il controllo, non dipendendo affatto dalle diverse potenze firmatarie della legge di liquidazione, non forma parte integrante delle garanzie concedute ai creditori dello Stato. La sua esistenza o la sua abolizione dipende unicamente dall'accordo dei governi di Francia e dell'Inghilterra da un lato e del governo del kedivè dall'altro.

« È ponendosi da questo punto di vista che il governo egiziano sottomette all'alto apprezzamento del governo di S. M. britannica la opportunità di rinunziare ad una istituzione il cui mantenimento non è più giustificato, e che, in ogni modo, non ha più, come fu dimostrato, ragione di essere, per quanto concerne i creditori.

« Il governo di S. A. non intende di dimostrare ora tutti gli inconvenienti che derivano dalla esistenza del controllo; ma è suo dovere di rammentare ciò che d'altronde è pubblicamente noto, che questa istituzione, per causa del suo dualismo e del suo carattere quasi politico, ha prodotti degli incontestabili abusi amministrativi, ha lese le legittime suscettività degli egiziani ed ha, in proporzioni pericolose, arrecato danno all'autorità del governo a fronte del paese.

« Il governo di S. A. spera che la gravità di questi inconvenienti non sfuggirà alla attenzione di S. M. britannica, e che essa, col suo abituale spirito di equità, vorrà riconoscere la necessità di abrogare i decreti del novembre 1879 e del novembre 1876, il primo integralmente ed il secondo in quella parte che si riferisce al controllo. »

Questo documento reca la data del 7 novembre 1882.

Il Consiglio supremo del governo indiano ha approvato il progetto di legge con cui si accorda alle provincie centrali dell'India inglese una certa dose di autonomia locale. Il progetto, secondo il parere del Consiglio, produrrà un notevole mutamento nella costituzione della società indiana. Abbiamo già detto che, a sensi delle principali disposizioni del progetto, le provincie centrali dell'India vengono divise in *gruppi* di villaggi ed in agglomerazioni di *gruppi*, ognuno dei quali avrà il suo Consiglio comunale o provinciale. Questi Consigli saranno composti di *mukkadams*, o capi di tribù, di rappresentanti delle classi commerciali, designati per via di elezione, e di un certo numero di rappresentanti del governo centrale, nominati da questo stesso governo. Il numero di questi ultimi non dovrà oltrepassare il terzo dell'intero Consiglio. Le attribuzioni dei Consigli saranno quelle delle assemblee europee dello stesso tipo: controllo delle finanze locali, delle strade vicinali, dell'istruzione pubblica, degli ospitali, dei mercati, delle opere di beneficenza, delle questioni di igiene, ecc. Queste istituzioni cominceranno a funzionare nelle provincie centrali, ma più tardi, quando esse abbiano fatto buona prova, verranno attivate pure nelle altre provincie. Il vicerè, lord Ripon, l'ha già promesso solennemente.

Stando a un dispaccio da Costantinopoli, pubblicato dai giornali inglesi, la Porta sottoporrà probabilmente alle potenze i diversi punti riguardanti la frontiera montenegrina, sopra i quali non fosse stato possibile di intendersi col governo del principato.

Si crede che la questione della sistemazione delle frontiere formerà oggetto delle ulteriori deliberazioni di una Conferenza di ambasciatori a Costantinopoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — I giornali parlano di un complotto legittimista sotto il nome di « Alleanza cattolica. » Tratterebbesi di una vasta associazione, diretta dal colonnello de Charette, che tenderebbe a rovesciare la Repubblica anche colle armi; 33 legioni sarebbero organizzate nell'ovest e nel centro della Francia; parenti di ufficiali parteciperebbero al complotto, ed esisterebbero depositi di armi.

Parecchi deputati sono intenzionati di presentare un emendamento diretto a proibire ai membri delle antiche famiglie regnanti di occupare funzioni elettive o pubbliche.

Lione, 19. — Ha avuto luogo una conferenza tenuta dalla signora Luisa Michel a profitto delle famiglie dei detenuti anarchici. Krapotkine e Bernard furono acclamati presidenti onorari. Fu approvato un ordine del giorno che delibera la presa delle armi per difendersi contro la borghesia.

Madrid, 19. — I terremoti continuano nella provincia di Murcia.

Londra, 19. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: « Un corpo spedizionario partirà il 10 febbraio pel Sudan, comandato da Baker pascià. »

Scutari, 19. — È avvenuta una rissa per le strade di Scutari fra montanari e truppa; due montanari furono uccisi; si temono rappresaglie.

Il mussulmano che insultò il console francese Le Reé venne arrestato.

Parigi, 19. — I giornali pubblicano i seguenti particolari: le 33 legioni legittimiste comprenderebbero ciascuna mille uomini; porterebbero per segnale una piccola croce colle parole: *Alleanza cattolica;* esisterebbero a Parigi 1500 uomini scelti fra i zuavi pontifici. Per la cavalleria furono comprati i cavalli che si trovano ora nei castelli legittimisti. Alcuni ufficiali apparterrebbero all'*Alleanza cattolica.* La cassa della Società esistente a Londra disporrebbe di dodici milioni.

Chambord doveva pubblicare il 21 gennaio il suo manifesto.

Annunziansi per oggi e nei giorni seguenti parecchie riunioni bonapartiste.

Parigi, 19. — Probabilmente non si prenderà alcuna decisione per il principe Girolamo Napoleone prima di due o tre giorni.

Il giudice d'istruzione attende i risultati dell'inchiesta aperta nelle provincie.

Parigi, 19. — Oltre il progetto contro i pretendenti, il ministero intenderebbe di presentarne un altro che deferirebbe alla polizia correzionale i delitti per grida e canti sediziosi, attualmente deferiti alle Assise, e ristabilirebbe il delitto per esposizione di emblemi sediziosi, soppresso nel 1881.

Qualche giornale parla di divergenze sorte fra i ministri circa il progetto contro i pretendenti. Quindi Hérisson e De Mahy sarebbero dimissionari. La notizia merita conferma.

Parigi, 19. — Confermasi che nessuna decisione sarà presa riguardo al principe Napoleone prima della votazione del progetto del governo. I deputati bonapartisti si sono riuniti per ricostituire il gruppo dell'appello al popolo.

I giornali della sera confermano la notizia del complotto legittimista.

Si smentiscono le dimissioni di Hérisson e De Mahy.

Cairo, 19. — Il Governo italiano ha designato come suo delegato nella Commissione internazionale per la liquidazione dei danni il commendatore Cavalli, già per molti anni console giudice, presidente del Tribunale consolare italiano, attualmente consigliere d'appello a Torino.

Questa scelta ha qui prodotto un'eccellente impressione.

Non è confermata la notizia della disfatta delle truppe egiziane nel Soudan.

Ferrara, 19. — Il comm. Michele Miani, prefetto della provincia, è morto alle ore 3 40 per una paralisi di cuore.

Madrid, 19. — I villaggi della provincia di Murcia sono spaventati in seguito a 130 scosse di terremoti verificatesi dal 13 ottobre in poi; molte famiglie sono rifugiate nelle baracche costruite nella campagna. Regna grande allarme, causa intensi boati sotterranei.

Il *Liberal* scongiura la Spagna a cessare i negoziati per il trattato di commercio con la Germania, poichè questa ricusa di accordare compensi.

Amsterdam, 19. — Vi fu un' esplosione di una polveriera a Muyden. Quasi tutte le case furono danneggiate. Parecchie vittime. I danni si estendono alla città ed ai villaggi circostanti. Il sobborgo all'est di Amsterdam, distante tre leghe da Muyden, ebbe i vetri rotti.

San Vincenzo, 19. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione Generale Italiana, è passato stamane.

Lione, 19. — *Processo degli anarchici.* — La sentenza pronunziata dal Tribunale rimanda liberi Davide de Gaudenzi, Giacinto Mathon, Giuseppe Ribeyre, Giovanni Thomas, Giovanni Giraudon ; condanna Michele Chavrier, Giovanni Coindre, Giuseppe Cottaz, Giuseppe Damians Nicola Didelin, Vittorio Berlioz Arthaud, Michele Haugnonard, Carlo Sourisseau, Emilio Viollet e Luigi Champal a sei mesi di prigione, a cinquanta lire di ammenda ed a cinque anni d'interdizione ; Luigi Bardoux, Andrea Coutois, Giuseppe Bruyère, Luigi Dejoux, Giovanni Maria Dupoizat, Eugenio Farges, Luigi Landau, Les Beaux e Giulio e Giuseppe Trenta ad un anno di carcere, a 100 lire d'ammenda ed a cinque anni d'interdizione ; Feliciano Bonnet, Regis Faure, Luigi Genet, Antonio Gleyzal, Emilio Huser, Giacomo Peillon, Pietro Pinoy, Michele Sala, Filippo Sanlaville, Carlo Voisin, Giacomo Zuida e Giuseppe Genoux a quindici mesi di prigione, 200 lire d'ammenda e 5 anni d'interdizione; Stefano Faure, detto *Collo-torto*, Giulio Morel, Felice Tressaud, Pietro Michaud e Francesco Potel a due anni di carcere, 300 lire d'ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 d'interdizione; Augusto Blonde, Domenico Crestin, Francesco Pejot, Antonio Desgranges a tre anni di carcere, 500 lire d'ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 di interdizione ; Giovanni Ricard, Pietro Martin e Ottavio Liégeon a quattro anni di carcere, 1000 lire d'ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 d'interdizione ; Emilio Giovanni Maria Gauthier, Giuseppe Bernard, Ognisanti Bordat, Pietro Krapotkine a cinque anni di carcere, 2000 lire d'ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 di interdizione. Condanna in contumacia : Giorgio Fabre e Francesco Dejoux a due anni di prigione, 1000 lire d'ammenda e 5 anni di interdizione ; Antonio Cyvoct, Enrico Borréas, Eberfoldfs, Giorgio Corraud di Valadier, Giovanni Bagnet, Giuseppe Bonthoux, Giovanni Maria Bourdon, Francesco Chazy, Giovanni Dard, Giovanni Joly, Giovanni Renaud, Emilio Maurin a 5 anni di carcere, 2000 lire d'ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 d'interdizione.

La sentenza è accolta in mezzo a grandi tumulti; la sala è sgomberata. È probabile che i condannati interpongano appello.

Vienna, 19. — *Camera dei deputati.* — Il deputato Peez interroga relativamente alla congiunzione delle ferrovie austro-turche.

Dopo la prima lettura i nuovi progetti d'imposte furono rinviati ad una Commissione.

Il ministro delle finanze confutò le critiche degli oratori di sinistra ponendo in rilievo come non si possa ammettere che si rigettino le imposte mettendosi sopra un terreno politico. Quanto agli emendamenti il governo li accetterà volentieri. (*Applausi*)

Gratz, 19. — Oggi ebbero luogo i funebri del conte Wimpffen, ambasciatore a Parigi. Vi assistevano il conte Hunyady, rappresentante l'imperatore, i delegati del ministero degli esteri e molte notabilità.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Gli spettacoli del teatro Apollo — *Il Profeta*, di Meyerbeer — *Il Guarany*, di Gomez — Il ballo *Excelsior*, di Manzotti.

Sono due anni che la stagione musicale dell'Apollo lascia purtroppo molto a desiderare. È un fatto che dopo la morte dell'impresario Jacovacci le sorti del nostro massimo teatro di musica sono andate maledettamente declinando. Il Jacovacci, malgrado tutto il male che allora si diceva di lui, tanto si era addato che negli ultimi anni della sua vita era riuscito ad infondere in quella vecchia carcassa dell'Apollo un alito di rigogliosa giovinezza ; ma egli, pover uomo, morendo avrebbe potuto ripetere con ragione il detto immortale di Kosciutsko : *finis Poloniae.* Ahi! purtroppo si direbbe che l'Apollo è finito con lui !

Quest'anno, per dirla giusta, la stagione musicale dell'Apollo non cominciava sotto lietissimi auspicii. Il pubblico era già mal prevenuto fin dal momento in cui l'impresario Tati fece conoscere il suo programma, sul quale la stampa avea trovato subito a ridire sia per la scelta delle opere, come per quella degli artisti chiamati ad eseguirle. In fondo in fondo il personale cantante non offriva a cognizione del pubblico che due nomi degni di un teatro di primo ordine : quello della signora Biancolini, e quello del tenore Gayarre, scritturato all'ultima ora per sole quattro rappresentazioni straordinarie della *Favorita.* Insomma dal programma appariva chiaramente che nella intenzione dell'impresario l'*Excelsior* era già anticipatamente destinato ad essere il caposaldo della stagione di quest'anno. Ora, anco senza dichiararsi pro o contro la dote, veniva fatto naturalmente di domandare, se fosse lecito, in un teatro sovvenuto dal Municipio, relegare la musica in seconda linea in grazia della coreografia. Io convengo che l'*Excelsior* sia un ballo stupendo ; ma dal momento che il Municipio concede la dote, ha l'obbligo di curare che essa vada ad incremento e decoro dell'arte musicale, scopo precipuo a cui è destinata.

Inoltre nuocevano i confronti. Si ricordavano gli *Ugonotti* così bene eseguiti poco tempo fa al Costanzi, colla Fossa, la Adler, l' Ortisi, il Maini e un complesso di parti secondarie veramente eccezionale. Si ricordava l'*Africana* data contemporaneamente all'Argentina, colla Singer, il Sani ed il Giraldoni; si ricordavano le belle serate della *Saffo* colla celebre Urban. E nè il Costanzi, nè l'Argentina hanno mai avuto sovvenzione municipale. È vero che le due imprese erano andate a rotta di collo; ma più per la concorrenza in cui s'eran messe fra loro che per la mancanza della dote. E infatti all'Argentina e al Costanzi abbiamo avuto altra volta stagioni musicali migliori assai dell'attuale dell'Apollo, e che, senza la dote, sono pure arrivate alla fine.

Io, fra gli avversari e i partigiani della dote, amo serbarmi neutrale, e mi è completamente indifferente che il Municipio la conceda o la neghi. Ma un'osservazione debbo fare, ed è questa: da taluno si è detto che, stante le spese occorse pel ballo, non era possibile avere artisti ottimi, perocchè nella stagione di carnevale essi aumentano straordinariamente le loro esigenze. Eppure si hanno nelle altre stagioni, senza bisogno di dote. E allora, quando colla dote non si possono ottenere, a che giova darla per avere un ballo che in un teatro popolare si farebbe le spese, come altrove se le è fatte, da sè, e degli spettacoli musicali che qualunque teatro di provincia può dare?

Ma lasciamo da parte la questione, sulla quale pur troppo non mancherà l'occasione di ritornare, e parliamo un po' degli spettacoli dati all'Apollo finora.

La stagione è stata inaugurata col *Profeta* di Meyerbeer, i cui lavori hanno preso a Roma una voga speciale in questi ultimi tempi. Infatti nell'anno testè decorso abbiamo avuto cinque opere di lui: la *Stella del nord*, il *Roberto il Diavolo*, l'*Affricana*, gli *Ugonotti* ed ultima il *Profeta*, che se non erro avevamo veduto l'ultima volta all'Argentina due anni or sono, e assai discretamente eseguito. All'Apollo l'esecuzione del *Profeta* ottenne la prima sera uno di quei mezzi successi che nel gergo del teatro di prosa, si chiamano generalmente successi di stima. Cogli artisti di cui il Tati disponeva la scelta dell'opera non era stata certo molto felice. Il *Profeta*, sebbene vada nella serie dei capolavori di Meyebeer, pure ha in sè minori elementi di successo che gli altri non abbiano. Esso non offre è vero alcuna traccia di debolezza, nessun sintomo di esaurimento delle qualità eccezionali che già avevano segnalato nel Meyerbeer l'uomo di genio; al contrario: nel *Profeta* vi sono effetti intieramente nuovi, idee originali, un'ispirazione elevata e sostenuta, un'istrumentazione di una finezza d'effetto prodigiosa; l'applicazione del timbro degli strumenti e dei disegni melodici dell'accompagnamento alla pittura dei sentimenti umani mostrano che il grande maestro era ancora nella pienezza delle sue facoltà. Ma pur troppo, scrivendo quest'opera egli dovè trovarsi in condizioni assai meno favorevoli di quelle che gli occorsero allorchè scrisse il *Roberto* e gli *Ugonotti*. Nel *Roberto* il contrasto degli effetti e dei sentimenti sgorga come conseguenza spontanea dall'antagonismo fra il bene ed il male; negli *Ugonotti* l'amore, questa sorgente inesauribile ed eterna di emozioni di ogni genere, offre elementi ammirabili di opposizione colle passioni delle sette religiose; nel *Profeta* invece il fanatismo brutale e crudele, che si risolve poi in un misticismo pieno di sensualità, priva di ogni interesse alcuni fra i personaggi principali, e soltanto le angoscie materne che negli ultimi atti dell'opera vengono a divergere le violenze di cui i primi sono ripieni, sono l'unica sorgente di emozioni a cui il Meyerbeer abbia potuto attingere per le ispirazioni del suo genio. Per conseguenza il *Profeta* ha in sè dei germi di languore, che non tardano a svilupparsi sotto una direzione fiacca e un'imperfetta esecuzione.

All'Apollo due soli artisti sono riusciti a tenersi in piedi nel *Profeta*: la signora Biancolini ed il tenore Bertini. La signora Biancolini, sebbene non sia più la stessa di quindici anni addietro — ahi! il tempo passa per tutti a questo mondo — pure nelle note centrali e nelle basse ha ancora una tale potenza e sicurezza di voce da non temere confronti. Gli acuti sono un po' aspri, ma la Biancolini è artista così piena di sentimento, così maestra nel canto, che io penso nessun'altra in Italia potrebbe fare nel *Profeta* la parte di Fede con uguale efficacia. Il tenore Bertini, il quale si presentava come un'incognita, sebbene apparisse un po' spostato nella parte del *Profeta*, pure fin dalla prima sera si rivelava per un tenore destinato a far carriera. Egli possiede infatti una voce assai bella, molto sicura, di un timbro chiaro e tendente al genere di mezzo carattere, sebbene abbia ancora molto da acquistare nei portamenti e nel fraseggiare; ma fortunatamente è giovane, e dei difetti potrà facilmente correggersi, ove non gli venga meno l'amore allo studio. Degli altri è meglio non ne parlare. Nell'insieme poi l'esecuzione non avrebbe potuto essere più fiacca e più incolore. Il Kuon è senza dubbio un direttore valentissimo, ma in quest'opera non ha dato pur troppo nessuna prova di quell'energia che era dote precipua del Mancinelli. I tempi del *Profeta* erano la prima sera talmente allargati, che tutti gli effetti dell'opera si smorzavano in un languore generale. In quanto poi alla messa in scena, era certo assai più splendida quella di due anni fa all'Argentina. Eppure, ad onta di tutto questo, le sorti del *Profeta* non erano tali da non potersi rialzare; e un po' adoperando le forbici, un po' correggendo le parti dei bassi, e dando una maggior vivacità a tutto il movimento dell'opera, certo è che avrebbe potuto esser messo in grado di rispondere alle esigenze della stagione. Invece...

Invece il Tati pare abbia reputato più saggio consiglio di lasciar stare il *Profeta* press'a poco nelle primitive condizioni, e di affrettare l'andata in iscena del *Guarany*, che egli ci ha dato insieme all'*Excelsior* sabato sera. Povero *Guarany!* Era da un pezzo che la cronaca dell'Apollo non registrava più un fiasco così colossale. Tant'è vero che l'opera, la quale aveva già cominciato a suscitare del malumore durante il primo atto, non potè andare oltre la metà del secondo, e fu giuocoforza sospenderla e continuare coll'*Excelsior* lo spettacolo della serata. Il *Guarany*, opera eclettica quant'altra mai, composta sopra un libretto di un interesse un po' fiacco, non è tale da rispondere alle esigenze del pubblico, altrimenti che con una esecuzione veramente eccezionale. Ora, l'esecuzione di sabato sera potè sembrare eccezionale, ma sotto ben altro significato. Al posto del Kuon era succeduto il Giannelli, il quale avrà tutte le buone qualità come maestro, ma non ha certo dato prova di poter dirigere un'orchestra di primo ordine. La parte vocale era affidata al tenore De Sanctis, al baritono Wildmann e alla signora Garbini. Il tenore De Sanctis, il quale ha cantato altre volte, e con lode, all'Apollo, conserva ancora dei bellissimi acuti, e può sempre essere un elemento prezioso per un'impresa, anco in un teatro primario, ma a patto di essere tenuto in seconda linea. Il Wildmann, che è un buon baritono, non ebbe modo di dare piena prova di sè. La signora Garbini, artista anch'essa di un certo merito, fu quella che provocò specialmente la catastrofe, perocchè sentendosi affranta dalla recente perdita del marito, sabato sera non era assolutamente in grado di poter cantare. Ma il pubblico, che non è obbligato a saper certe cose, incominciò le disapprovazioni al momento della sua romanza al secondo atto — disapprovazioni che furono spinte fino alla brutalità — e non fu contento fintantochè non venne calato il sipario. L'impazienza di vedere finalmente l'*Excelsior*, di cui tutti i giornali portavano al cielo il recente successo di Parigi, ci entrava pure per qualche cosa.

L'*Excelsior*, diciamolo subito, è uno splendido ballo e di

un concepimento così grandioso che rivela nel Manzotti una intelligenza ed un'attitudine veramente straordinarie. Certo, nessun altro ballo può stargli finora a confronto; ma l'esecuzione dell'Apollo non ha superato la grande aspettativa che il pubblico se ne era formata, nè lo poteva. Il pubblico ricordava ancora i grandi elogi prodigati dalla stampa all'*Excelsior* quando venne dato la prima volta a Milano; ripensava al fanatismo sollevato ultimamente a Parigi. Ed è facile immaginarsi quale impressione possa aver prodotto questo ballo alla Scala, sotto la direzione stessa del Manzotti, con un palcoscenico quattro volte più grande di quello dell'Apollo, e un corpo di ballo di ottanta corifee. Nondimeno è giusto riconoscere che se l'impresa dell'Apollo avesse dedicato alle opere la stessa cura del ballo, la presente stagione musicale sarebbe andata nel numero delle buone.

Il coreografo Coppi che ha riprodotto a Roma l'*Excelsior*, è riuscito ad ottenere, tenuto conto della poca capacità del palcoscenico, dei risultati veramente straordinari. L'esecuzione, dal punto di vista del movimento difficilissimo delle masse e della riproduzione dei ballabili non potrebbe essere più perfetta. Il gran ballabile della *gloria* al secondo quadro, la polka caratteristica dei postiglioni al terzo, tutto il quadro dell'inaugurazione dell'istmo di Suez, il gran ballabile finale delle nazioni procedono con una sicurezza e con uno slancio veramente singolari. Il ballabile della *gloria*, ridestò fin dalla prima sera un vero fanatismo. I ragazzi specialmente, che hanno in questo ballo una così gran parte, sono diretti con una disciplina che strappa l'ammirazione. La signorina Emma Bessone, una ballerina dalla figura piena di grazia e di eleganza, senza essere ancora una *diva*, ha saputo conquistarsi il favore generale. La Crotti, seconda ballerina è pure assai buona. La mima Quaglia è una *Luce* dalle forme prestantissime. Se il ballabile del telegrafo resta freddo per la scarsezza del corpo di ballo, bisogna pure riflettere che sul palcoscenico dell'Apollo non sarebbe stato possibile far agire una massa di ottanta ballerine. Insomma in complesso il ballo è andato assai bene ed è molto piaciuto, ad onta di certe taccagnerie nella messa in scena, e che l'impresa avrebbe potute risparmiare.

Ma a Roma, dove, a memoria d'uomo, i balli non hanno mai fatto la risorsa di nessuna impresa, è parso chiaramente, fin dalla prima sera, che il successo dell'*Excelsior* non bastava a rialzare le sorti già compromesse della stagione. Ed ancò l'autorità municipale, dopo lo scandalo di sabato sera, potè rendersene convinta, e sebbene un po' tardi, pure invitò l'impresario a sospendere le rappresentazioni del *Guaranay*, ed a sostituirle con un altro spettacolo più conveniente al nostro massimo teatro. Adesso, per accordi presi fra il Municipio, l'impresa ed il maestro Kuon, siamo a questo: che le rappresentazioni del *Guarany* sono state riprese con una nuova donna, la signora Walda, ed un nuovo basso, il signor Servolini, tanto per dar tempo di allestire la messa in scena della *Lucia* colla signora Harris Zagoury, o colla signora Dalty. Inoltre l'impresario si è obbligato a dare un'opera di Wagner, il *Lohengrin* o il *Tannhauser*, eliminando dal programma primitivo la *Vestale* di Mercadante, per la quale non resterebbe il tempo materiale della messa in scena.

Se saranno rose... fioriranno.

R. Roberti.

PS. Il *Guarany*, rappresentato l'altra sera all'Apollo, in edizione riveduta e corretta, ha avuto un esito abbastanza felice. La signora Walda è realmente una brava artista; se non ha una voce molto potente canta però con molta grazia e con molto sentimento. Nell'aria del secondo atto è stata vivamente applaudita. Furono pure applauditi il De Sanctis, il Wilmant ed il basso Servolini. Il *Guarany* in queste condizioni potrà reggersi qualche sera, e dar tempo alla preparazione della *Lucia di Lamermoor*.

R. R.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	nebbioso	—	4,4	— 1,4
Milano	sereno	—	6,9	— 0,4
Verona	sereno	—	12,0	0,1
Venezia	sereno	calmo	7,5	1,4
Torino	nebbioso	—	4,3	— 3,0
Alessandria	nebbioso	—	2,5	—
Parma	sereno	—	7,0	— 0,8
Modena	sereno	—	8,4	—
Genova	sereno	agitato	11,3	5,1
Forlì	1/4 coperto	—	6,6	3,2?
Pesaro	1/2 coperto	calmo	8,2	—
Porto Maurizio	sereno	calmo	17,1	8,3
Firenze	sereno	—	8,5	3,5
Urbino	3/4 coperto	—	3,8	1,0
Ancona	sereno	mosso	9,1	4,7
Livorno	sereno	calmo	10,0	4,0
Perugia	sereno	—	6,0	0,9
Camerino	1/4 coperto	—	2,2	— 0,8
Portoferraio	sereno	calmo	11,0	— 3,0
Chieti	3/4 coperto	—	8,2	2,4
Aquila	1/4 coperto	—	5,8	1,0
Roma	sereno	—	12,7	4,2
Agnone	coperto	—	4,0	1,1
Foggia	1/2 coperto	—	9,7	3,4
Bari	sereno	legg. mosso	12,0	8,3
Napoli	sereno	mosso	10,6	6,6
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	7,0	0,8
Lecce	sereno	—	12,0	6,3
Cosenza	1/4 coperto	—	11,0	5,5
Cagliari	coperto	agitato	16,0	7,0
Catanzaro	1/2 coperto	—	—	8,2
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,1	9,9
Palermo	piovoso	mosso	14,7	9,3
Catania	coperto	molto agitato	15,8	8,2
Caltanissetta	1/2 coperto	—	10,6	5,0
P. Empedocle	1/4 coperto	calmo	16,5	10,1
Siracusa	coperto	tempestoso	13,7	8,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 gennaio 1883.

Fortissima pressione sulla Russia meridionale (783 mm. Odessa).

In Italia pressione decrescente da N a S. Milano 774; Siracusa 763.

Nelle scorse 24 ore pioggie forti in Sicilia e Calabria, e leggiere qua e là sull'Italia bassa e centrale.

Stamane cielo generalmente sereno sul continente, e nuvoloso o piovoso in Sicilia.

Venti forti del primo quadrante specialmente al sud.

Mare Jonio tempestoso od agitato.

Probabilità: continuano venti del primo quadrante freschi o forti; abbassamento di temperatura specialmente al sud; cielo sereno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,7	767,8	767,9	768,5
Termometro	5,3	10,8	11,9	5,9
Umidità relativa	69	53	46	57
Umidità assoluta	4,61	5,10	4,77	3,93
Vento	N.	NNE.	N.	N.
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 11,8 C. = 9,44 R. \| Min. = 4,2 C. = 3,36 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1. luglio 1883	—	—	—	85 10	—	85 10	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1. gennaio 1883	—	—	—	87 27 1[2	—	87 27 1[2	87 17 1[2	—	—
Detta detta 3 0[0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 30
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	960 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	524 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma	1. gennaio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	432 50
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	870 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	478 »	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1000 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	101 05	101 05	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 14
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 29

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0[0 (1° gennaio 1883) 87 17 1[2 fine corr.
Banca Generale 523, 525, fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 478, fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 19 gennaio 1883: Consolidato 5 per cento lire 87 55 1[2; Consolidato 3 per cento lire 53 30.

V. Trocchi, *presidente*.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 13 dicembre 1882 per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 73, nel comune di Roma, via della Chiesa Nuova, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 2125 04, avendo dato quello di lire 1956 nel 1879; lire 2160 76 nel 1880; lire 2258 37 nel 1881,

Si fa noto che nel giorno 5 del mese di febbraio, anno 1883, alle ore due pomeridiane, sarà tenuto, nell'ufficio d'Intendenza in Roma, un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, secondo circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 212 50 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 18 gennaio 1883.

370 *Per l'Intendente:* CAPORALI.

MUNICIPIO DI MADDALONI

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Essendo stati annullati gli atti d'asta seguiti in questo Comune, nei giorni 7 dicembre 1882 e 2 gennaio corrente, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo e di altre tasse comunali, durante il triennio 1883-1884-1885, questa Giunta municipale, con deliberazione resa d'urgenza, ha deliberato rinnovarsi gli atti d'incanto pel suddetto appalto, a termini abbreviati.

All'effetto nel giorno 26 corrente mese, alle ore 11 ant., in una delle sale di questo Municipio, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà al primo incanto.

Sono invitati perciò i concorrenti a presentare, nel luogo, giorno ed ora sovraindicati, le loro offerte in aumento dell'annuo canone di lire duecentoventiduemila.

Il deliberamento avrà luogo ad estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare nelle mani del presidente una cauzione provvisoria di lire seimila in numerario od in rendita italiana, il cui valore sarà calcolato al corso della giornata.

La cauzione definitiva sarà eguale al terzo dell'annuo canone, e potrà fornirsi in beni stabili o in rendita sul Debito Pubblico italiano. Potrà essere ancora costituita mediante il versamento anticipato di un sesto dell'annuo canone, in numerario od in titoli al portatore, senza vincolo di sorta, e convertibili, all'occorrenza, in numerario, senza qualsiasi autorizzazione, al prezzo corrente.

Il termine per completare la detta cauzione definitiva è stabilito in giorni quindici da quello in cui sarà notificato all'aggiudicatario il visto di esecuzione apposto agli atti d'incanto dall'autorità competente.

Il pagamento dell'annuo canone sarà fatto in ventiquattro rate con una rata sempre anticipata, scadente, perciò, ognuna nel 1° e nel 15 di ciascun mese.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, cioè dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1885.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiore al ventesimo sulla somma della primitiva aggiudicazione, scadrà alle ore due pomeridiane del giorno primo febbraio p. v.

L'aggiudicatario resta vincolato alla osservanza del relativo capitolato di appalto col semplice fatto di aver preso parte alla gara.

I documenti relativi all'appalto sono visibili presso la segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Tutte le spese del contratto, niuna eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, e perciò non si potrà prendere parte alla licitazione senza depositare nelle mani del segretario la somma di lire quattromila in conto di dette spese.

Maddaloni, 20 gennaio 1883.

Il Sindaco: G. TAMMARO.

350 *Il Segretario:* D. ROMANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite appresso indicate.

Dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le propria istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. ordinale della rivendita	Comune ove è situata la rivendita	Ubicazione della rivendita	Magazzino al quale è assegnata la rivendita	Reddito annuo
5	Palermo	Via Sampolo, n. 228 . .	Palermo, 2° circondario occidentale.	»
148*	Palermo	Borgata Noce.	Palermo, 2° circondario occidentale.	»
149*	Palermo	Borgata Roccella. . . .	Palermo, 1° circondario orientale.	»
1	Parco	(La località della rivendita sarà determinata dopo il conferimento).	Palermo, 2° circondario occidentale.	201 44
4	Santa Flavia	Borgata Sant'Elia . . .	Palermo, 1° circondario orientale.	»
2	Monreale	(La località della rivendita sarà determinata dopo il conferimento).	Palermo, 2° circondario occidentale.	316 46
7	Monreale	Borgata Pioppo	Palermo, 2° circondario occidentale.	»
2	Balestrate	Borgata Trappeto . . .	Partinico	»
1	Caccamo	(La località della rivendita sarà determinata dopo il conferimento).	Termini	»
2	Caccamo	Via Cartagine Sicana, numero 139.	Termini	239 »
3	Caccamo	(La località della rivendita sarà determinata dopo il conferimento).	Termini	350 91
1	Bompietro	Via Fonte, n. 4	Petralia Sottana . .	120 »
2	Bompietro	Borgata Locati	Petralia Sottana . .	82 02
2	Ciminna	(La località della rivendita sarà determinata dopo il conferimento).	Marineo	»

* Nuovo numero.

Palermo, 8 gennaio 1883.

238 *L'Intendente:* CARPI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di seconda Asta (N. 2).

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 27 gennaio 1883, alle ore 9 ant., si procederà in Savona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Sezione del Genio militare, situato in via Brusco, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

Costruzione di baracche e lavori relativi alla provvista d'acqua per la difesa del passo di Melogno, per la somma di lire 164,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 220 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e presso la Sezione del Genio militare di Savona.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 16,400, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1/2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 20 gennaio 1883.

364 Per la Direzione — *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

SOCIETÀ ANONIMA DI FIUMICINO
PER FERROVIE, TERRENI E BAGNI

367

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria nello studio del notaio cav. Bobbio, vicolo Sciarra n. 61, il giorno 11 febbraio 1883, alle ore 10 antimeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Discussione ed approvazione bilanci a tutto 21 gennaio 1883, depositati a senso dell'art. 179 del Codice di commercio;

2° Proposta e votazione della liquidazione della Società (Art. V e titolo VII dello statuto);

3° Nomina (stabilire il numero e l'indennità) dei liquidatori con ogni più ampia facoltà e mandato:

a) Di realizzare l'Ente sociale nel modo ed alle condizioni che essi crederanno più convenienti anche nella sua universalità, mediante vendita o riscatto del Governo o qualsiasi altro modo, ed a qualunque prezzo;

b) di alienare, contrarre mutui e prestiti ed ipotecare le proprietà della Società, ecc.;

c) di stralciare, quitare, transigere, far compromessi anche in amichevoli compositori, rinunziare a giudizi, a diritti d'ipoteca legale, di assumere sovvenzioni per le urgenze e servizi della liquidazione, ecc.;

d) di provvedere alla continuazione dell'esercizio della ferrovia ed altre aziende sociali in via provvisoria sia direttamente, sia mediante convenzioni a mezzo di altre società o persone, ecc.;

e) di rappresentare in giudizio e fuori la Società in liquidazione tanto rimpetto al Governo che ai privati;

f) di pagare i debiti sociali apparenti dai bilanci approvati;

g) di convocare l'assemblea per la distribuzione di quel sopravanzo attivo che rimanesse dopo il pagamento delle passività.

Il tutto senza obbligo di chiedere preventivamente l'approvazione dell'assemblea degli azionisti, dovendosi ritenere che il mandato conferito ai liquidatori riunisca in essi tutti i diritti che il titolo settimo dello statuto riserva all'assemblea degli azionisti.

Roma, 19 gennaio 1883.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

A tenore dell'art. 12 dello statuto ogni azionista per intervenire all'assemblea dovrà depositare le azioni o presso il notaio cav. Bobbio, vicolo Sciarra, n. 61, o presso il signor A. Baracchi, Foro Traiano, n. 51, dieci giorni prima dell'assemblea, ritirando, col riscontro delle azioni, il biglietto di ammissione.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

Sede in Roma — *Capitale L. 7,500,000, tutto versato*

(2ª *pubblicazione*)

Si prevengono i possessori delle Obbligazioni della Società, che nel giorno di mercoledì 24 corrente, nella sede sociale, in via delle Muratte, n. 78, alle tre pomeridiane, in presenza del Consiglio di amministrazione, del direttore, dei sindaci, dell'avvocato consulente e del segretario del Consiglio, si farà luogo alla prima sortizione annuale delle Obbligazioni da ammortizzarsi. I numeri delle Obbligazioni estratte saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e il loro rimborso sarà effettuato nei giorni successivi dalla cassa della Società a pronti contanti.

Roma, li 8 gennaio 1883.

188 *Il Direttore*: BLUMENSTIHL.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Civita Castellana, rappresentato dal sottoscritto, contro Stanislao, Giuseppe, Giovanni e Angelo fratelli Laureati, domiciliati a Civita Castellana, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nella udienza del giorno 16 gennaio 1882, ordinò la vendita degli infrascritti stabili, ed il presidente del detto Tribunale, con ordinanza 15 maggio ultimo, fissò per l'incanto la udienza del giorno 31 luglio successivo.

Per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 28 settembre passato, col ribasso di un decimo del prezzo agli stabili attribuito; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per l'udienza del giorno 7 dicembre prossimo passato, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 23 febbraio 1883, col ribasso di altro decimo.

Descrizione degli stabili.

1. Bottega composta di un vano, posta in Civita Castellana, sulla via del Corso, civico numero 1143, confinante coi beni di Scipione De Angelis, il Monastero, salvi ecc, distinta in mappa Città, col reddito imponibile di lire 22 50.

2. Altra bottega composta di due vani, posta come sopra, al civico numero 1144, confinante la suddetta bottega, ed i beni degli eredi Spadaccioli, in mappa sezione Città, n. 150, col reddito imponibile di lire 45.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 17 gennaio 1883.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

368 procuratore erariale delegato.

RETTIFICAZIONE.

336

Nell'avviso n. 7225, *Decreto di adozione*, pubblicato nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 dicembre 1882, n. 302, a pag. 5614, quarta colonna, ove leggesi: « Sulla domanda de' coniugi Emanuele *De Ciattis*, ecc. » leggasi invece de' coniugi *De Ciutiis*.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 23 del Codice civile italiano, si deduce a pubblica notizia

Che il Tribunale civile e correzionale di Genova, con sentenza resa in camera di consiglio il giorno cinque dicembre 1882, ha dichiarata l'assenza del signor Faustino Giacomo, vulgo Deodato Gandolino, del fu Gherardo, già residente in Genova, e ciò sulle istanze della di lui sorella Elena Gandolino, domiciliata in Capriata d'Orba.

379 AVV. PIGOLLO sost. BOTTERO.

REGIA PRETURA
DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico, che, con atto ricevuto oggi stesso, la signora Sofia De-Cinque del fu Giuseppe, vedova del fu cav. Filippo Chelotti, la di cui identità è stata constatata dal signor avv. Augusto Rossi, e nell'interesse proprio, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario e della legge, l'intestata eredità del predetto di lei marito cav. Filippo Chelotti, deceduto in Roma li 22 dicembre 1882, nella casa di sua ultima abitazione, in via della Consulta, n. 22, e ciò per la parte di detta eredità che possa spettare alla comparente.

Roma, li 16 gennaio 1883.

347 Il cancelliere GRANELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE